

XXIV CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

CODICE UNICO DI PROGETTO E BANCHE DATI DI MONITORAGGIO DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Renato SANTELIA, Gabriella SVELDEZZA

Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione – Sistema Informativo per gli Investimenti Territoriali Piazzale dell'Industria, 2-00144 – Roma telefono 06/47619600 fax 06/47619700

SOMMARIO

L'utilizzo del codice unico di progetto (CUP) consente la identificazione dei progetti di investimento ai fini della reperibilità delle informazioni indipendentemente dalla Banca Dati che ne cura la rilevazione. Le informazioni di progetto sono raccolte presso i soggetti titolari del controllo e dell'attuazione dei programmi di investimento.

Le informazioni essenziali alle attività di valutazione e verifica dell'attuazione degli interventi potranno così essere intercettate mediante le tecnologie della cooperazione applicativa per essere organizzate in un'unica Banca Dati degli Investimenti Pubblici resa disponibile presso il CIPE a tutti i soggetti pubblici interessati.

Il presente lavoro documenta dello stato di avanzamento del progetto relazionando nella prima parte sullo sviluppo del sistema di registrazione e codifica degli investimenti pubblici e nella seconda parte delle soluzioni previste dal sistema informativo che si va delineando a supporto del monitoraggio degli investimenti pubblici.

1. L'AVVIO DEL SISTEMA CUP

La Legge 16 gennaio 2003, n. 3 (Legge ordinamentale in materia di pubblica amministrazione) ha introdotto l'obbligatorietà del Codice Unico di Progetto degli investimenti pubblici (CUP).

Tale norma consente di identificare con un codice unico tutti i progetti di investimento pubblico esso rappresenta pertanto un'etichetta che caratterizza in modo univoco ogni progetto: cioè ogni progetto ha un suo specifico CUP, ricevuto una volta per tutte, e ad ogni CUP corrisponde un unico progetto.

Il Codice Unico di Progetto (CUP) consente quindi alla Pubblica Amministrazione, nelle sue varie articolazioni organizzative e territoriali, di identificare ogni progetto d'investimento pubblico in modo univoco, con una procedura valida per tutte le Amministrazioni e per i soggetti – pubblici e privati – coinvolti nel ciclo di vita dei progetti stessi.

Il progetto applicativo è stato realizzato in ambito CIPE secondo una metodologia elaborata presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (Santelia, 2002), il sistema è accessibile via internet.

Rientrano nei progetti di investimento pubblico tutte le spese in conto capitale finanziate con risorse provenienti da bilanci di enti pubblici (amministrazioni centrali, regionali, locali, altri enti pubblici) o di società partecipate da enti pubblici, destinate al finanziamento o al cofinanziamento di opere e lavori pubblici (come individuati dalla legge 11 febbraio 1994, n.109 e successive modificazioni ed integrazioni) ed all'agevolazione di servizi ed attività produttive finalizzate alla promozione delle politiche di sviluppo e per l'occupazione; comunque tutte le tipologie progettuali ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali o ricomprese negli strumenti di programmazione negoziata.

Pertanto rientrano nei progetti che devono essere dotati di CUP non solo le opere pubbliche, ma anche gli interventi di agevolazione industriale, quali quelli ex lege 488/92 o quelli connessi a patti territoriali, i programmi di agevolazione alla ricerca, i progetti di formazione, ecc.

In linea di massima, un progetto s'identifica in un complesso di attività realizzative e / o di strumenti di sostegno economico afferenti un medesimo quadro economico di spesa, oggetto della decisione di finanziamento pubblico.

Ad esempio, nel caso delle opere pubbliche il progetto coincide con l'entità progettuale oggetto di comunicazione per la formulazione dei Piani annuali ai sensi della citata legge n° 109/94; nel caso degli aiuti il progetto coincide con la singola iniziativa agevolata; nel caso degli interventi formativi il progetto coincide con l'aggregato di moduli formativi afferenti la singola concessione di finanziamento.

La responsabilità della richiesta del CUP è attribuita, mediante idonea procedura d'accreditamento, all'Amministrazione, ovvero al soggetto titolare del progetto, cui competono l'attuazione degli interventi e l'erogazione delle relative risorse finanziarie pubbliche, destinate alla realizzazione degli interventi.

La prima fase di attuazione della norma è stata volta al recupero degli interventi in corso alla data prevista dalla Legge che ha reso obbligatorio il codice CUP (1.1.2003). Le attività avviate hanno riguardato in prima battuta i due principali settori delle opere pubbliche e degli aiuti alle attività produttive. Per le Opere pubbliche si è fatto ricorso alle informazioni già fornite all'Osservatorio dei Lavori Pubblici per gli anni 2000 e 2001; per gli aiuti alle attività produttive si è fatto riferimento ai contributi concessi alle aziende dal Ministero delle Attività Produttive ai sensi della Legge 488/92. In questo modo sono stati recuperati al sistema, registrandoli con il codice CUP, circa 16.000 interventi a carattere infrastrutturale (opere pubbliche) e circa 34.200 progetti di investimento di aziende produttive attivati con il contributo pubblico.

Parallelamente è stata avviata una attività di sensibilizzazione delle amministrazioni pubbliche per la messa a regime del sistema, che con Delibera CIPE del Dicembre 2002 è stata prevista graduale nel corso del 2003.

Quindi al 31.7.2003, considerando il recupero del pregresso stock progettuale e l'autonoma attività delle Amministrazioni pubbliche competenti, la consistenza dei progetti registrati al sistema CUP è di oltre 51.600, di cui 34.223 relativi a progetti di investimento per attività produttive e la restante quota per opere pubbliche (17.430 circa). L'importo dei progetti registrati al sistema supera i 78,6 miliardi di euro di cui la quota pubblica è superiore a 32,4 miliardi di euro. La distribuzione regionale dei progetti inseriti a sistema per settore d'intervento è riportata nella Tab. 1, dove si può rilevare che per le opere pubbliche vi è una netta prevalenza dei settori relativi alle opere sociali, ai trasporti ed all'ambiente.

La messa a regime definitiva del sistema è connessa al disegno attuativo del modello di "tesoreria telematica" che sta perseguendo il Ministero dell'Economia .

Tale modello prevede la realizzazione di un Sistema informativo delle operazioni degli enti

Tab.1 - Distribuzione regionale dei progetti registrati al sistema CUP per settore d'intervento

Regione	Infrastrutture						Opere, impianti ed attrezzature per attività produttive e per la ricerca	Servizi alle imprese	Servizi per la P.A. e la collettività	Totale
	Ambiente e risorse idriche	Attrezzatura di aree produttive		Telecomunicazioni e tecnologie informatiche	Opere sociali					
		Energia	Trasporti							
Piemonte	139	9	433		6	663	2.162		6	3.418
Valle d'Aosta	79	1	96			68	14			258
Lombardia	284	25	1.114	4	4	2.109	676		2	4.218
Trentino Alto Adige			3				12			15
Veneto	151	15	380		25	639	1.614			2.824
Friuli Venezia Giulia	13	2	61			88	170		36	370
Liguria	84		235		2	356	1.082			1.759
Emiglia Romagna	252	16	602	1	15	848	476	1	14	2.225
Toscana	135	8	453	2		494	2.514		5	3.611
Umbria	65	5	337	1		245	1.126			1.779
Marche	105	11	299	3		485	876			1.779
Lazio	108	14	307	4	10	655	986		7	2.091
Abruzzo	51	7	179	11	2	225	1.149	2	4	1.630
Molise	34	2	112	4		63	317	1	2	535
Campania	120	5	389	8	11	613	7.204		2	8.352
Basilicata	37		52	9		29	926	1	3	1.057
Puglia	80	8	259	6	2	452	4.785	1	6	5.599
Calabria	38	3	187	9	6	163	3.000	1	4	3.411
Sicilia	65	6	207	8		243	4.248	1	6	4.784
Sardegna	146	4	149	9	11	334	1.286	1	6	1.946
Totale complessivo	1.986	141	5.854	79	94	8.772	34.623	9	103	51.661

pubblici (SIOPE). Tale sistema ha la sua base normativa nell'articolo 28 della legge finanziaria per il 2003 e si fonda su un archivio informatico alimentato per via telematica tramite la RUPA e la RNI (rete interbancaria) dove verranno accentrate le informazioni sui flussi giornalieri di cassa delle amministrazioni pubbliche. Con apposita convenzione, il Ministero dell'Economia ha affidato alla Banca d'Italia la gestione di detto sistema, nell'ambito del servizio di tesoreria statale.

Il sistema rileverà in forma analitica, i dati sugli incassi e sui pagamenti dello Stato, degli enti territoriali, previdenziali, del Servizio sanitario nazionale e di altri enti pubblici e classificherà le informazioni con criteri uniformi sul territorio nazionale. Sia per lo Stato sia per gli altri enti pubblici è prevista una codifica gestionale di tutte le voci di spesa, che qualificherà i flussi dei pagamenti consentendone aggregazioni significative per tipologia (es., personale, spesa per interessi, acquisto di beni e servizi, investimento. Tale classificazione sarà integrata, per i consumi (acquisto di beni e servizi), con il "Common Procurement Vocabulary – CPV" messo a punto da EUROSTAT (U.E., 1996) e, per gli investimenti appunto dal "Codice Unico di Progetto-CUP". Attraverso quest'ultimo sarà quindi possibile seguire on-line la spesa per gli investimenti programmati dalle amministrazioni pubbliche, i finanziamenti utilizzati, l'avanzamento finanziario delle opere.

2. LO SVILUPPO DEL SISTEMA MIP

Il CUP è considerato l'elemento indispensabile per dare piena attuazione a quanto disposto dall'art. 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144, che ha introdotto il sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP) e la relativa Banca Dati, da costituire presso il CIPE per progetti d'investimento di tipo sia infrastrutturale sia agevolativo e di sostegno al lavoro ed alla ricerca. A tal fine, con delibera CIPE n. 143 del 27.12.2002 sono state dettate le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema del Codice Unico di Progetto d'investimento pubblico (CUP), diventato obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della già citata legge n. 3/2003. Detta delibera ha anche istituito il Gruppo tecnico di coordinamento, che vede un'adeguata rappresentanza dei vari soggetti interessati (Amministrazioni centrali e regionali, associazioni rappresentative degli Enti locali, Osservatorio dei lavori pubblici, Istat) cui è stato demandato il compito di seguire l'ulteriore sviluppo, attraverso modalità concertative, del sistema CUP-MIP con particolare riguardo agli aspetti tecnici ed organizzativi.

La ratio della previsione normativa di cui alla legge n. 144/99 è quella di far partecipare – in una logica di unitarietà e nell'ambito di un percorso di condivisione – le Amministrazioni che intervengono nella gestione degli investimenti pubblici ad un sistema di riferimento

univoco sia per la programmazione sia per il monitoraggio. Esistono, infatti, carenze informative in merito alla distribuzione territoriale e settoriale degli interventi, al loro stato di attuazione ed alle relative fonti di finanziamento, cui è necessario fare fronte in modo non occasionale, ma permanente, pervenendo alla costituzione di una banca dati sugli interventi d'investimento pubblico riferita a tutto il territorio nazionale e tempestivamente aggiornata. Per dare concreta attuazione a tale iniziativa, è stato quindi avviato uno studio, diretto all'elaborazione di ipotesi di soluzione che non possono prescindere da una mappatura delle necessità da soddisfare e, quindi, anche da una ricognizione delle attività in essere.

La carenza d'informazioni organizzate e strutturate secondo criteri definiti, l'assenza di flussi informativi organizzati e condivisi hanno, finora, consentito agli Organismi interessati di rispondere con difficoltà – in tempi spesso non adeguati e con un livello di definizione non sempre soddisfacente – alle richieste sullo stato di utilizzo dei finanziamenti pubblici, alla loro distribuzione sul territorio e alla ricaduta sull'economia reale del Paese.

La presa d'atto di tale situazione critica ha, peraltro, indotto più volte gli organi di coordinamento e programmazione degli interventi centrali e regionali a porre in essere strumenti per la realizzazione di appropriati supporti informativi. Si è trattato d'iniziative settoriali che spesso offrono risultati validi, ma solo per lo specifico scopo per il quale sono state progettate e realizzate, e, quindi, non corrispondono appropriatamente alle esigenze di distribuzione e condivisione delle informazioni essenziali relative all'intero complesso dei progetti d'investimento pubblico, esigenze proprie in primo luogo del CIPE e di tutte le altre Amministrazioni centrali, regionali e locali interessate.

Tra le problematiche che caratterizzano la situazione possono anche essere segnalate:

- l'assenza di un livello di coordinamento tra le iniziative attuate a livello “centrale” in relazione a necessità informative, per cui i soggetti “periferici” si trovano a dover soddisfare richieste uguali o simili provenienti da interlocutori che operano secondo punti di vista diversificati;
- la difficoltà a livello periferico di raccogliere, organizzare e rendere fruibili, anche al proprio interno, informazioni proprie e/o che si originano sul proprio territorio.

La necessità di intervenire presso le Amministrazioni con un rigoroso ed univoco supporto informativo aggiornato e aggiornabile, utilizzabile per il monitoraggio e la programmazione degli interventi pubblici, rappresenta un'esigenza condivisa da tutti gli Enti competenti sul territorio.

La soluzione proposta per un “Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP)” –

è orientata a garantire l'autonomia gestionale e tecnologica dei soggetti, la proprietà delle informazioni ed il rispetto dei ruoli istituzionali specifici – presuppone la costituzione di un “sistema informativo federato” composto da un “Nucleo centrale”, finalizzato alla gestione dell'anagrafe dei progetti e delle funzionalità necessarie all'esercizio del sistema stesso, e da “Sistemi partecipanti” impegnati a rendere fruibili, in un ambiente separato dal contesto gestionale, le informazioni sui progetti di propria competenza.

Nel rispetto delle singole competenze e delle organizzazioni amministrative in essere, il suddetto sistema MIP prevede, inoltre, che le informazioni sull'evoluzione dei progetti siano fornite ed aggiornate dalle amministrazioni responsabili/titolari; queste devono concorrere, come detto, all'alimentazione della suddetta banca dati CIPE rendendo disponibili, con cadenza predefinita, le necessarie informazioni finanziarie nonché quelle di natura fisica e procedurale.

La messa a disposizione d'informazioni provenienti da svariati soggetti pubblici (centrali e locali), responsabili per l'attuazione degli interventi, consente di porre in luce da un lato il prodotto fondamentale dell'operazione, costituito dal valore aggiunto informativo fruibile da tutti gli utenti del sistema, e dall'altro la necessità di un “luogo” d'integrazione delle informazioni e di promozione esecutiva dell'iniziativa. Tenuto conto che il sistema CUP-MIP opera in ambito CIPE, tale “luogo” è stato, nell'attuale fase, individuato nell'Amministrazione che assicura, nell'insieme, il supporto amministrativo-tecnico allo stesso Comitato.

In linea con il complesso delle predette necessità informative, si colloca la “Proposta di sviluppo del sistema MIP”, che si pone l'obiettivo di indicare i lineamenti costitutivi di uno strumento permanente d'informazione e di analisi sullo stato di avanzamento dei programmi d'investimento pubblico, corredato di adeguati supporti decisionali, per la valutazione in itinere dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale, integrabile, attraverso gli opportuni collegamenti (MEF, Segreteria CIPE), con altri strumenti informatici presenti, a vari livelli, nelle pubbliche amministrazioni centrali e locali.

Sono coinvolti nella realizzazione del sistema MIP tutte le strutture che, a vario titolo, gestiscono e/o contribuiscono alla programmazione ed all'attuazione di progetti d'investimento pubblico, e cioè

- il CIPE
- le amministrazioni centrali,
- le regioni,

- le province,
- i comuni,
- i nuclei di valutazione e verifica IIPP,
- la Banca d'Italia,
- l'Osservatorio sui lavori pubblici
- l'ISTAT,
- il Parlamento,
- altri soggetti (comunità montane, consorzi di bonifica, ecc.).

Alcuni soggetti (quali regioni, province, comuni, ecc.) si configureranno sia come fornitori di dati al sistema sia come utenti d'informazioni fornite dallo stesso; altri, quali il CIPE, i nuclei di valutazione e verifica IIPP e le Amministrazioni con ruoli di coordinamento, preleveranno dal sistema informazioni utili ai loro specifici ruoli istituzionali.

3. SITUAZIONE ATTUALE DEI FLUSSI INFORMATIVI SUGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

Attualmente è piuttosto difficile reperire informazioni organiche, aggregate e di dettaglio, quantitative e qualitative, relative agli investimenti pubblici. Tale situazione non è generata dalla mancanza/assenza di flussi informativi (informatizzati o meno) tra i vari soggetti coinvolti nelle politiche di sviluppo, quanto piuttosto dai due seguenti principali motivi:

- difformità di classificazione e di definizione di equivalenti tipologie di progetti all'interno delle strutture che li gestiscono;
- numerosità e molteplicità di tipologie di attori coinvolti nella gestione dei progetti.

Lo sfruttamento razionale delle informazioni prodotte presuppone l'esistenza e la condivisione di un "linguaggio comune" tanto a chi produce le informazioni, quanto a chi le utilizza.

In tale ambito, le attività dello studio svolto alla base del CUP hanno portato ad individuare i primi elementi del contesto regole/linguaggio comune, ed hanno consentito d'individuare una soluzione basata sui due seguenti concetti:

- a) definizione di “progetto d'investimento pubblico”, quale unità elementare oggetto della gestione e dell'osservazione;
- b) individuazione di un primo strato comune di classificazione dei progetti.

L'analisi dei sistemi informatici esistenti a livello nazionale, dell'organizzazione delle strutture organizzative coinvolte, a vario titolo, nei diversi processi, dei flussi informativi attivati – a livello sia locale sia centrale – evidenzia le seguenti criticità

- assenza di dialogo fra i vari sistemi informatici e, quindi, di opportuni strumenti d'integrazione e sintesi delle informazioni, che consentano una visione globale, in termini programmatici ed attuativi, degli investimenti pubblici in Italia a supporto delle decisioni di governo;
- molteplicità di richieste d'informazioni simili/similari da parte di numerosi organismi centrali o territoriali o settoriali verso i soggetti che gestiscono progetti d'investimento pubblico.

Per attivare un significativo processo di razionalizzazione dei flussi è necessario riuscire ad “acquisire”, intorno al codice identificativo, le informazioni di corredo del progetto: livello di attuazione, stato del finanziamento, grado di erogazione della spesa, etc..

A questo scopo è necessario che le informazioni da comunicare / scambiare siano, il più possibile, riconosciute da tutti come quelle necessarie e sufficienti a fini sia gestionali sia conoscitivi (accordo sui dati, sulla semantica, sulla standardizzazione, ...); è necessario, poi, progettare le regole di alimentazione (quando va comunicato il dato, a chi, a quale scopo, ...) ed attivare il processo di condivisione.

Il progetto MIP si propone di fornire – attraverso la costituzione di una banca dati degli interventi relativa all'intero territorio nazionale ed a tutte le forme d'intervento - un quadro complessivo per orientare l'azione di governo nelle attività di programmazione delle risorse pubbliche e di monitoraggio sulle azioni intraprese.

Questo obiettivo generale è perseguibile attraverso la realizzazione di un sistema conoscitivo di supporto, che dovrà consentire l'analisi dell'andamento degli investimenti, raccogliendo a fattor comune le diverse e significative esperienze maturate in ambito locale.

Basilare per il raggiungimento dell'obiettivo è la definizione del processo di trattamento delle informazioni provenienti dal territorio (tempistica, coerenza e affidabilità completezza...) e la omogeneizzazione e condivisione del loro significato, in modo da poterle mettere in relazione indipendentemente dal contesto nel quale si originano.

La soluzione potrà permettere, quando il sistema sarà a regime, la razionalizzazione di tutti i flussi - da e verso la periferia - inerenti alle informazioni sui progetti d'investimento pubblico, e, in quest'evoluzione, il sistema MIP potrà diventare l'unico punto di riferimento per l'interscambio dei dati.

4. IL SISTEMA PROPOSTO

I prerequisiti della soluzione proposta sono i seguenti:

- utilizzo del CUP; entreranno a far parte del sistema MIP le informazioni afferenti i progetti d'investimento pubblico etichettati tramite il codice unico di progetto;
- integrazione "virtuale" dei sistemi informatici esistenti dei flussi rivenienti dalla banca d'Italia e dalla Cassa Depositi e Prestiti;
- eventuale collegamento con banche dati specifiche, come quella dell'ISTAT;
- flessibilità della struttura dei dati comuni e possibilità di definire corredi informativi peculiari per le diverse tipologie di progetto individuate;
- ritorno, in termini di funzionalità e d'informazioni verso tutti gli alimentatori del sistema MIP;
- definizione di livelli di accesso al sistema MIP nel suo complesso, personalizzati in base al ruolo istituzionale ed alle funzioni proprie dei vari soggetti;
- definizione di una soluzione flessibile e modulare tale che possa essere adattata alle molteplici esigenze dei vari attori del sistema.

L'architettura del sistema dovrà risultare, come già accennato, assolutamente compatibile a realizzare l'integrazione dei flussi informativi che si determinano nel ciclo di vita dei progetti d'investimento pubblico ai fini del monitoraggio. A tale scopo il sistema fornirà un contributo essenziale alla razionalizzazione dei processi informativi propri delle pubbliche Amministrazioni e dei sistemi di monitoraggio esistenti.

Tale requisito progettuale potrà essere conseguito progressivamente sulla base dei processi di standardizzazione delle informazioni e dei sistemi di classificazione oggi operanti, onde aggregare via via i segmenti informativi necessari alle attività di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ai diversi livelli di responsabilità dell'Amministrazione pubblica.

A regime, il sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici risulterà costituito da un unico tracciato informativo, i cui dati saranno univocamente pubblicati dai soggetti responsabili delle diverse fasi e dei diversi eventi che caratterizzano il ciclo di vita degli interventi. Tali dati risulteranno così disponibili contemporaneamente a tutti i soggetti pubblici interessati alle attività di monitoraggio, valutazione, controllo tecnico, amministrativo ed economico degli interventi, assicurando tempestività nelle informazioni ed evitando le ridondanze.

Stante la complessità del sistema che si vuole realizzare, l'avvio del sistema prenderà a base le componenti relative ai fabbisogni informativi valutati necessari per soddisfare il punto di

vista del decisore pubblico, interessato ad una visione sintetica d'insieme dell'attuazione degli investimenti pubblici.

La molteplicità degli attori coinvolti, il cui numero e le cui tipologie non sono determinabili a priori, e, conseguentemente, la numerosità dei flussi informativi che essi possono attivare, comportano la necessità di orientarsi verso soluzioni tecnico-architettoniche altamente flessibili e scalabili, che garantiscano sempre la massima affidabilità.

Le Amministrazioni che partecipano al sistema di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici metteranno a disposizione e garantiranno l'accesso ai dati di propria pertinenza secondo modalità e livelli di servizio condivisi con la comunità. In conseguenza di ciò, ciascun soggetto avrà la possibilità di accedere alle informazioni pubblicate dagli altri e avrà quindi la possibilità di costruire aggregazioni secondo le proprie necessità.

Fattore chiave per il successo dell'iniziativa è quello di semplificare al massimo le modalità di accesso al dato, e diversificare le possibilità e i canali per l'offerta del servizio da parte degli enti, i quali, in linea di principio, dovrebbero essere messi nella condizione di poter offrire alla comunità il dato nella forma per loro più immediata.

L'insieme dei requisiti sin qui tracciati delinea con chiarezza la possibilità / necessità di utilizzare, per l'interscambio con questi attori, un'architettura di "cooperazione applicativa" tra sistemi informatici diversi di Amministrazioni distinte, secondo modalità automatiche.

Sul piano tecnologico ciò si traduce nell'interoperabilità dei sistemi informatici delle Amministrazioni, descritta, allo stato attuale della tecnologia, nel documento "Rete Nazionale: architettura applicativa" (PCM, 2001).

In pratica il sistema consentirà gli interscambi informativi secondo la tecnica "ad eventi", per cui gli utenti saranno intermediati da un'infrastruttura di servizio (detta Gestore degli Eventi), che fornisce servizi per la pubblicazione dei dati al verificarsi di un evento e di sottoscrizione all'evento stesso (tecnica Publish and Subscribe).

L'elemento fondamentale che caratterizza i messaggi per la cooperazione applicativa è la completa e preliminare definizione del contenuto e del formato di codifica (busta di e-government).

I messaggi tra le porte di dominio sono infatti parte integrante di uno scambio tra applicazioni, e non tra operatori umani. Di conseguenza, il contenuto di questi messaggi deve essere totalmente interpretabile in modo automatico.

Il Centro Tecnico RUPA, secondo un principio di sussidiarietà nei confronti della Pubblica Amministrazione, ha intenzione di dotarsi nel medio termine delle infrastrutture necessarie

per offrire i principali servizi d'interesse generale, quali l'Elenco dei Servizi, il Gestore degli Eventi, il Coordinatore delle Procedure.

Tutte le Amministrazioni potranno quindi utilizzare questi servizi senza dover affrontare lo sforzo, economico e tecnologico, necessario per dotarsene. Nella figura 1 è riportata quella che potrebbe essere la ripartizione delle funzioni tra i vari attori: il ruolo di gestore centrale è quello che potrebbe assumere il Centro tecnico che potrebbe operare nell'ambito CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione).

5. BIBLIOGRAFIA

U.E. (1996), Commission Recommendation of 30.6.1996 on the use of the Common Procurement Vocabulary, *Official Journal of the European Communities* No. C255, 1996.

Presidenza del Consiglio dei Ministri (2001), Rete Nazionale: architettura applicativa.

Santelia R., Sveldezza G. (2002), Strumenti di supporto alla verifica degli effetti degli investimenti pubblici, Relazione presentata alla *XXIII Conferenza Italiana di Scienze Regionali*, Reggio Calabria, CD-ROM

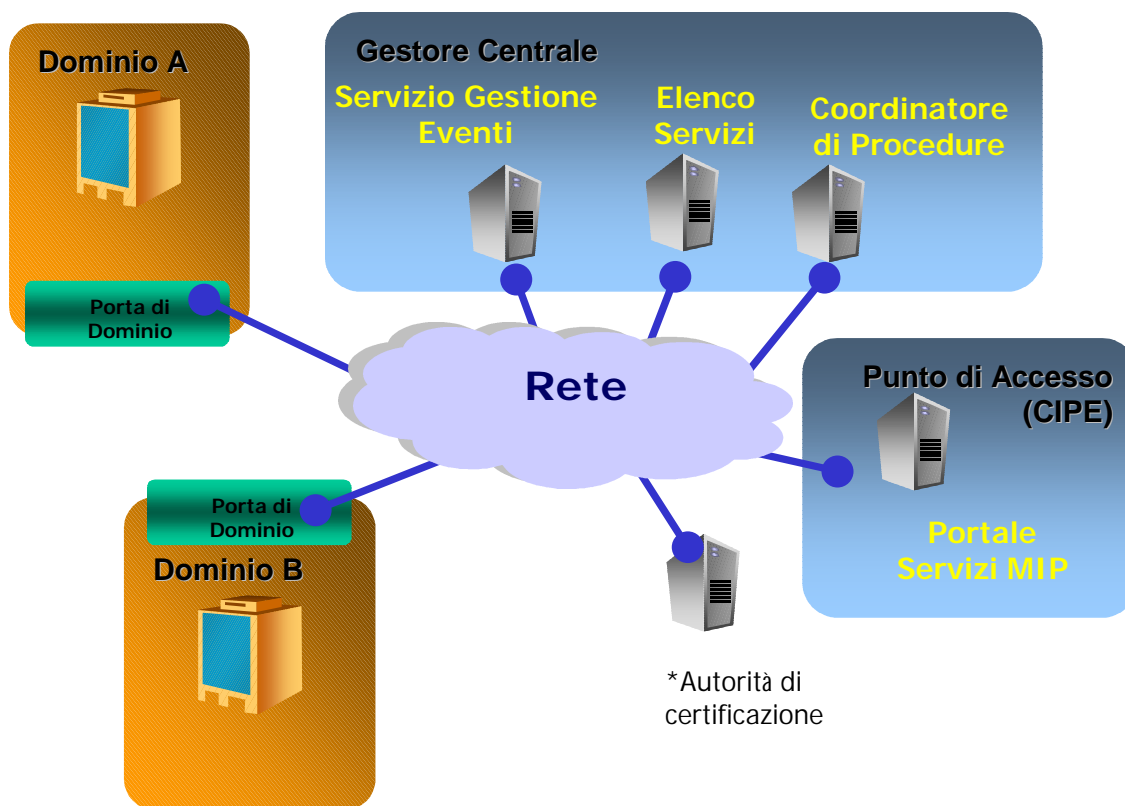


FIGURA 1